

DISTRETTI DEL CIBO: AL VIA IL PRIMO BANDO NAZIONALE MIPAAF, BELLANOVA: SOSTENIAMO PROGETTAZIONE TERRITORIALE. A DISPOSIZIONE OLTRE MLN



P
a
r
t
e
d
a
o
g
g
i
i
l
p

rimo bando nazionale per il finanziamento dei Distretti del cibo, strumento per garantire ulteriori risorse e opportunità per la crescita e il rilancio a livello nazionale di filiere e territori.

Al via anche il bando per il finanziamento di contratti di distretto nell'area colpita da Xylella, secondo quanto previsto dalle leggi di bilancio 2018 e 2019.

“Investiamo nella progettazione territoriale – ha detto pochi minuti fa la Ministra Teresa Bellanova dalla Sicilia, dove è impegnata in incontri e visite istituzionali anche in alcune aziende agroalimentari del palermitano – per favorire la

crescita dell'Italia. Dobbiamo sbloccare energie e investimenti. L'agricoltura e l'agroalimentare sono un motore di idee, progetti, nuovi posti di lavoro. Di futuro. Abbiamo lavorato con le Regioni per mettere a punto un bando, il primo, che dia stimolo a una nuova stagione dei distretti del cibo. C'è molto interesse e fermento in tutti i territori, già questa è una scommessa vinta. L'Italia può essere un laboratorio di buone pratiche, investendo sull'economia circolare, sulla ricerca e su formule più forti di collaborazione tra agricoltori, allevatori, imprese di trasformazione e istituzioni. Noi ci siamo e vogliamo accompagnare questo sviluppo".

Tutti i dettagli per la partecipazione, e per l'invio delle domande che dovrà avvenire entro il 17 aprile 2020, sono già disponibili sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Alla stessa pagina è pubblicato anche il Registro nazionale dei Distretti del cibo che raccoglie tutte le realtà riconosciute dalle Regioni. Il riconoscimento dei Distretti, infatti, viene affidato per legge alle Regioni e alle Province autonome che provvedono a comunicarlo al Mipaaf presso il quale è istituito il Registro nazionale.

I bandi finanziano progetti da 4 a 50 milioni di euro di investimenti con un'ampia tipologia di spese ammissibili.

Il Contratto di distretto ha lo scopo di promuovere lo sviluppo, la coesione e l'inclusione sociale, favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità, garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari.

Il Contratto di distretto Xylella, oltre quanto previsto sopra, ha lo scopo di realizzare un programma di rigenerazione

dell'agricoltura nei territori colpiti dal batterio Xylella fastidiosa, anche attraverso il recupero di colture storiche di qualità.

Le risorse disponibili per il finanziamento in conto capitale ammontano a 18 milioni di euro per il bando dei distretti del cibo e a 13 milioni di euro per il distretto Xylella, che utilizza fondi diversi rispetto allo stanziamento di 300 milioni di euro del Piano recentemente approvato in Conferenza Stato-Regioni.

Laddove la richiesta di fondi superasse la disponibilità, è previsto un tetto massimo al contributo a fondo perduto per singolo programma di investimenti pari a 2,5 milioni di euro.

I DISTRETTI DEL CIBO

La legge definisce Distretti del cibo:

- i distretti rurali e agroalimentari di qualità già riconosciuti o da riconoscere;
- i distretti localizzati in aree urbane o periurbane caratterizzati da una significativa presenza di attività agricole volte alla riqualificazione ambientale e sociale delle aree;
- i distretti caratterizzati dall'integrazione fra attività agricole e attività di prossimità.
- i distretti biologici.

Per garantire lo sviluppo di tutto il territorio e non solo delle singole filiere, i Distretti opereranno attraverso programmi di progettazione integrata territoriale.

TAGLIO PARLAMENTARI, DE BONIS: PER RISPARMIARE UN CAFFÈ ALL'ANNO, BASILICATA SAREBBE PENALIZZATA

“[Il 29 marzo](#) gli italiani saranno chiamati ad accettare o meno la diminuzione di un terzo della propria rappresentanza parlamentare. È una modifica della Costituzione che è nata da un diffuso disprezzo verso i partiti, anche se (strano a dirsi) tutti i partiti rappresentati in Parlamento sono favorevoli. Per questo il governo e la RAI fanno di tutto per non parlarne, al punto che l'AGCOM ha dovuto multare la RAI perché sinora non ha garantito uno spazio adeguato al referendum del [29 marzo](#). Tutti i fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici sono tenuti a trattare la tematica referendaria in maniera adeguata, al fine di garantire a tutti i cittadini un'informazione completa e obiettiva”.

Lo dichiara il Senatore Saverio De Bonis, che insieme ad altri settanta parlamentari ha richiesto il Referendum per il No al taglio dei parlamentari.

“Per aiutare a rompere localmente questo muro di indifferenza colpevole, che toglierebbe la rappresentanza alle piccole regioni come la Basilicata, è nata una Rete del NO ed è stato deciso di costituire un comitato per coordinare iniziative sul territorio della nostra Regione, duramente colpita dalla modifica costituzionale”, continua il Senatore De Bonis.

“A fronte del risibile risparmio di un caffè all’anno – prosegue De Bonis –, la riforma provocherà infatti non solo una diminuzione dell’efficienza del Parlamento, meno contatto fra eletti ed elettori, più potere ai capi di partito, meno rappresentanza delle forze politiche minori, ma anche meno rappresentanza territoriale. Quest’ultimo aspetto interessa particolarmente Matera e la Basilicata”.

“I nostri rappresentanti della Camera subirebbero un taglio del 33,33 %, passando da 6 a 4 deputati, mentre quelli del Senato subirebbero un taglio del 57,14%, passando da 7 a 3 senatori”.

Se il taglio venisse confermato, il collegio di Matera rischierebbe di perdere rappresentatività.

Cittadini, associazioni e comitati interessati a combattere questa disgrazia, sono pertanto invitati a partecipare all’evento che abbiamo organizzato, [sabato prossimo](#) a Matera [alle ore 18](#) presso l’Hotel Nazionale, con Gregorio De Falco, Marina Calamo Specchia e Guglielmo Rosato.

**AGRICOLTURA,
(M5S) : SU**

**GALLINELLA
EMISSIONI**

ALLEVAMENTI PERFORMANCE ITALIA TRA LE MIGLIORI D'EUROPA

“Gli allevamenti intensivi sono responsabili del 15% delle emissioni di gas serra nel nostro Pianeta: anidride carbonica, metano e protossido di azoto riconducibili ad attività umana. Le stime mondiali del consumo di carne bovina prevedono un'impennata del 69% entro il 2050 ed è importante riconvertire le nostre filiere in chiave sostenibile”, afferma Filippo Gallinella, deputato del Movimento 5 Stelle, Presidente della commissione Agricoltura alla Camera dei Deputati.

“L'agricoltura italiana, incluso il settore zootecnico, è già a buon punto rispetto agli altri Paesi europei con un modello produttivo che, secondo gli ultimi dati CREA, produce solo il 7% delle emissioni totali italiane che sono totalmente riassorbite dalla stessa attività agricola”, prosegue Gallinella

“Ritengo ci sia ancora molto da fare per garantire crescita sostenibile dell'intero settore che in Italia conta oltre 250.000 addetti occupati nella filiera, tuttavia il nostro Paese dispone tra le più stringenti regole per quanto riguarda gli allevamenti, in materia di benessere animale e di monitoraggio degli animali. Un modello sia produttivo che alimentare che potrebbe essere esportato all'estero, che potrebbe essere da esempio ad altri Paesi. Per invertire la tendenza occorre intraprendere nuove direzioni che possano ridurre il consumo di carne, come suggerito dalla Fao che pone come obiettivo mondiale la riduzione del 50% del consumo entro il 2050, a fronte di una crescita del 20 % della produzione di legumi, ottimi per sostituire le proteine animali”, conclude il portavoce del Movimento 5 Stelle.

ANTEPRIMA VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO: EDIZIONE DA RECORD

Si chiude con un successo di partecipazione la prima parte dell'Anteprima del Vino Nobile di Montepulciano, quella dedicata agli operatori e agli appassionati, che con la giornata di lunedì 17 febbraio ha segnato oltre tremila partecipanti registrando un nuovo record per quello che è diventato per la cittadina toscana l'evento dell'anno dedicato al Vino Nobile di Montepulciano che si è presentato con le nuove annate di vini in commercio da quest'anno, il Vino Nobile 2017 e la Riserva 2016. Il sold out si è registrato anche nelle strutture ricettive della città e del territorio, con ristoranti e alberghi che hanno praticamente dato il via in forma anticipata alla stagione turistica. «Un format che negli ultimi anni viene migliorato di edizione in edizione, dall'apertura agli appassionati, al numero di aziende che cresce, ai tanti servizi offerti dall'evento stesso, ma anche da attività collaterali – commenta il presidente del Consorzio, Andrea Rossi – con i numeri confermiamo le tante aspettative, ma quello che mi preme sottolineare è che si tratta di una iniziativa in cui crede non solo il Consorzio, ma la base sociale e tutto il "Sistema Montepulciano", ora c'è tanta attesa per la giornata finale». Il programma infatti ora proseguirà giovedì 20 febbraio, giornata dedicata alla stampa internazionale durante la quale saranno assegnate le stelle alla vendemmia 2019 (da una a cinque). Sarà anche la giornata dell'inizio dell'anno celebrativo dei 40 anni di Docg, la prima in Italia.

Nasce la rivista sugli studi storici del Vino Nobile di Montepulciano. Giovedì sarà presentata in prima assoluta alla stampa anche il nuovo progetto nato dalla collaborazione tra il Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano e la Società Storica Poliziana. "Storia del Vino Nobile di Montepulciano" è il titolo della rivista periodica finalizzata a ricostruire, passo per passo, la storia del vino di Montepulciano, e del Nobile in particolare, realizzando e favorendo studi originali e ricerche, soprattutto di tipo documentario, negli spesso inesplorati archivi storici della città e di altri luoghi. L'iniziativa trova la sua ragion d'essere nell'eccezionale importanza che ha avuto Montepulciano per la storia del vino, prodotto che rese la città uno dei luoghi più importanti della realtà vitivinicola europea (e quindi mondiale) in particolare dal secolo XVI al XVIII, affrontando tematiche quali la qualità delle uve coltivate in epoca storica, la modalità di coltura, la qualità dei vini prodotti e, soprattutto, la tecnologia produttiva del vino. Uno degli strumenti con cui verranno proposti al pubblico degli appassionati i risultati dell'attività di ricerca sarà quello della rivista "Storia del vino di Montepulciano – studi & ricerche", il cui primo numero sarà in uscita nel prossimo mese di maggio. I contenuti della pubblicazione I/2020 sono esposti di seguito.

Le Belle Vettrine: i personaggi che hanno amato Montepulciano. Nella giornata di domenica 16 febbraio sono stati premiati i vincitori dell'edizione 2020 del concorso portato avanti dalla Pro Loco di Montepulciano in collaborazione con il Consorzio. Il primo premio è andato al negozio Via del Corso 17 di Valeria Piochi con una vetrina dedicata ad Andrea Pazienza. Il secondo premio a Porta della Cavina di Franco Bernardini e il terzo a Il Fiordaliso di Marina Fumi, entrambi con una vetrina dedicata a Marcel Marceau. Un record di partecipazione per questa edizione con ben 29 concorrenti che hanno colpito in pieno nel segno, realizzando in pochissimo tempo dei piccoli capolavori che ricordano, in questo viaggio nel tempo, personaggi che sono nel cuore di tutti gli abitanti di Montepulciano e non solo. Tra i personaggi citati il poeta e umanista Angelo Ambrogini, Piero Calamandrei, S.Agnese Segni, Margherita Hack, Andrea Pazienza, Hans Werner Henze, Federico Fellini, Gino Bramieri, Dustin Hoffman, Vittorio Gassman e Marcel Marceau, i più gettonati sono stati Il Poliziano, Fellini, Henze e Pazienza, i più originali forse Elena Sangro, l'astrofisica Hack e Bramieri testimonial del giro d'Italia del 1964.

AGEA, UE AVVIA INDAGINE SU CONTROLLI IN SICILIA PER VERIFICARE SE CONFORMI ALLE NORME. LA LETTERA



La Commissione europea scrive ad Agea e all'ambasciatore straordinario Maurizio Massari per avvisare di un'indagine imminente da parte della Dg Agri **relativa al programma di sviluppo rurale per la regione Sicilia. La stessa Sicilia**

dove si è svolta l'operazione dei Nebrodi che ha portato a numerosi arresti per truffa sui fondi europei per

l'agricoltura traendo in inganno l'Agea.

“La verifica da parte della Dg Agri è prevista – si legge nella raccomandata di cui AGRICOLAE è venuta in possesso – in conformità all'articolo 47 del regolamento Ue n.1306/2013 a partire dal prossimo 11 maggio 2020.

“L'indagine – scrive Bruxelles – è intesa a verificare se i sistemi di gestione e controllo attuati in Sicilia in relazione alle misure di sviluppo rurale (popolazione FEASR misure forestali) sono conformi alle disposizioni della pertinente normativa dell'Unione europea”.

L'audit verterà soprattutto “sul lavoro svolto dall'organismo di certificazione integrato dall'attività di audit svolta direttamente dai revisori della Commissione Ue sull'organismo pagatore per gli elementi per i quali la Dg Agri non può trarre garanzie sulla legittimità e regolarità dell'organismo di certificazione”.

L'organismo di certificazione dovrà assicurare che siano disponibili tutti i documenti giustificativi, vale a dire tutta la documentazione, in formato elettronico che cartaceo – documenti di lavoro e copie dei documenti oggetto di verifica – che consenta di esaminare il lavoro svolto.

L'Audit europeo contemplerà soprattutto il metodo , la valutazione del rischio, la tecnica di campionamento e valutazione della rappresentatività utilizzata da Agea. Inoltre verranno presi in esame i principali elementi dell'ambiente di controllo per le misure forestali, i metodi utilizzati e i risultati della valutazione.

Qui di seguito AGRICOLAE pubblica la lettera in formato PDF:

[LETTERA DG AGRI AD AGEA](#)

**BILANCIO PLURIENNALE UE,
GIANSAI (CONFAGRICOLTURA):
NO ALLA PROPOSTA DI TAGLI
ALL'AGRICOLTURA PER 54
MILIARDI DI EURO**